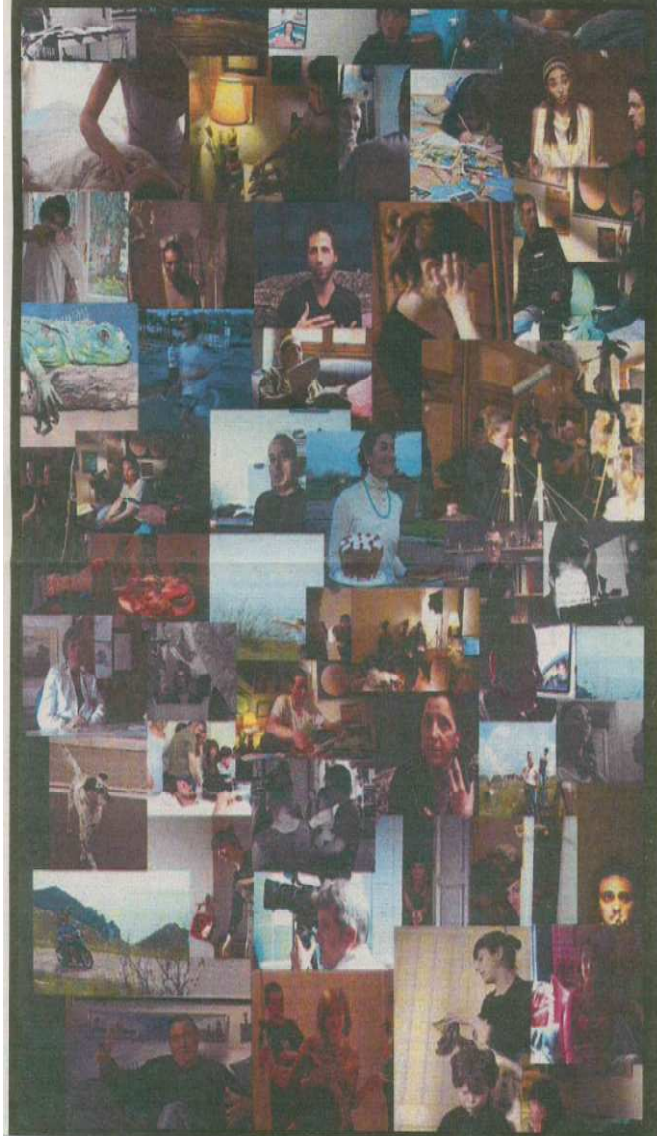


# IL FILM DEI RICORDI LA STORIA Il viaggio di Roberto Esse nella memoria ritrovata

Il percorso riabilitativo da un grave trauma diventa pellicola



**S**È VERO che siamo quello che ci ricordiamo di essere, allora la storia della guarigione di Roberto Esse comincia proprio dalla malattia, ovvero dalla perdita traumatica della memoria. Avvenuta nel 1995

quando, diplomato all'ambasciata di Johannesburg, nel Sudafrica post apartheid, un incidente d'auto spegne bruscamente l'interruttore dei suoi ricordi. In uno stato confusionale affronta il ritorno in Italia, il suo arrivo a Ferrara e il lavoro vero e proprio sull'onda della notorietà nel cortometraggio diretto da Nino Marturano e Federico Fellini, "L'Inferno", che ospita il ragazzo. Qui inizia il percorso riabilitativo che lo riporterà in un mondo in dieci anni da spettatore-protagonista della propria esistenza. Intanto ad Anna Cantagallo, responsabile della neuropsicologia riabilitativa del "San Giorgio", inizia il lavoro di recupero, la ricostruzione dei ricordi attraverso una serie di metodiche e tecniche (compreso uno stage al "Carlino" e la consultazione delle raccolte giornali dove serviva a ripescare gli e frammenti cancellati); a cui aggiunge una psicoterapia attraverso l'arte visiva.

Il percorso dal "San Giorgio" integra e completa il recupero, un corso di formazione alla Città del ragazzo che lo restituisce all'autonomia. Dieci anni anni do-

po, Roberto S. sulla sua storia ha ideato, sceneggiato e prodotto il cortometraggio "Scordati" (menzione speciale della giuria al film festival di Torino) che questa sera verrà proiettato alla Sala Estense.

Ieri, presentando l'appuntamento, il direttore sanitario dell'azienda ospedaliera Sant'Anna Davide Fabbri (fotina a sinistra), Anna Cantagallo e Conrad Binder (fotina in basso), responsabili dell'inserimento sociale e riabilitativo dei traumatizzati alla Città del ragazzo, hanno voluto ricordare come nella terapia e recupero dei pazienti cerebrolesi sia indispensabile il lavoro sinergico, senza mai dimenticare la persona, la contestualizzazione dell'individuo su cui va modellata la cura più idonea.



**SPETTACOLO**  
La proiezione (presente l'autore) questa sera alle 21 alla Sala Estense



«Quando Roberto — dice Cantagallo — nel 2005 è tornato per un controllo del recupero cognitivo, ci ha detto esplicitamente che voleva fare un cortometraggio sulla sua vicenda. Un'idea, per lui appassionato di cinema, che si è rivelata la sua terapia integrativa».

Ed era quello che ci voleva per lui. Incoraggiato a sfruttare l'ottima memoria visiva e i numerosi flash che affioravano in ordine sparso, ha ritagliato su di sé la cura personalizzata che l'ha accompagnato da protagonista fuori dal deficit.

«Una lezione di vita per tutti», da parte di un paziente dalle forti capacità interpretative che ha saputo tirare fuori il meglio da se stesso. E messo, al pari di tutti gli altri pazienti, nelle condizioni ottimali per lanciare e vincere la difficile sfida.

Caterina Veronesi

**I**L CORTOMETRAGGIO «Scordati» interpretato dall'attore Marcello Prayer — la realizzazione è invece del gruppo Funes, 9 studenti tra i 20 e i 28 anni impegnati in varie esperienze tra cui il cinema — è destinato a diventare un lungometraggio. Il progetto è ancora in fieri, ma è già prevista una seconda parte, più medico-scientifica che narrativa e spingerà a una trasferta sudafricana Roberto Esse, ma anche la dottoressa Anna Cantagallo (foto) che ieri ne ha dato notizia.

«La nostra partenza per Johannesburg è prevista a marzo — confida sorridente — ma c'è anche un'altra bella novità prevista per la fine del 2010. Stiamo lavorando con il nostro ministero degli esteri in collaborazione e con quello cubano per portare «Scordati» al festival cinematografico dell'Avana».

**IL FILM DEI RICORDI** A MARZO PARTENZA PER JOHANNESBURG

## Dopo il 'corto' arriva il lungometraggio e si presenta al festival del cinema di Cuba

Ricordiamo che alla Città del ragazzo la presenza di percorsi di formazione professionale e artistici finalizzati ai percorsi di recupero della memoria dei traumatizzati rappresentano la realtà sinergica importantissima con cui la struttura riabilitativa 'San Giorgio' dialoga costantemente da molti anni e con risultato decisamente lusinghieri. Sia per il reintegro sociale ma anche nel mondo del lavoro dei pazienti. E possiamo anche dire che Ferrara è all'avanguardia nell'arte-terapia in generale (percorsi di teatro, arte visiva, gestualità, reci-

tazione...) e in particolare in musico-terapia grazie l'impegno dei fratelli Cavallari che va avanti ormai da tre anni e che per tornare al loro prezioso lavoro al 'San Giorgio' attendono soltanto che la convenzione, ormai scaduta, venga riconfermata. Alla serata, che incomincia alle 21 e che prevede la presenza del direttore generale del Sant'Anna Riccardo Baldi, partecipa anche Paolo Fogar presidente della federazione associazioni trauma cranico.

